

Radicchio, il consorzio felice a metà: Rosso ok, timori sul Variegato

«C'è l'orgoglio per il riconoscimento del Radicchio Rossi di Treviso Igp tra i prodotti tutelati, ma anche preoccupazione per la possibilità di maldestre imitazioni». Così Paolo Manzan, presidente del Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco IGP nel dibattito sul trattato Ceta. «Che il Rosso sia uno dei 41 prodotti Made in Italy tutelati dal Ceta, su 291, ci dà soddisfazione, è il riconoscimento di 20 anni di lavoro, tanti sono gli anni

di impegno del Consorzio nella tutela e promozione internazionale di questo prodotto», precisa, «ma siamo in allerta per il mercato nordamericano, tra i più insidiosi per cicorie generiche vendute con il nome "Treviso", con enormi volumi di affari ai danni dei nostri piccoli produttori». E c'è paura per il comparto dei radicchi veneti: «Sono stati esclusi il Variegato di Castelfranco IGP, il Rosso di Chioggia e Verona, e continueremo a fare squadra per tutto il comparto».

